

Una strada per Rita Levi Montalcini anche a Cagliari: appello su Facebook

di
Andrea Matta



Dal più famoso dei social network arriva un'idea: Una strada per Rita Levi Montalcini in ogni città d'Italia. L'iniziativa arriva da Daniela Serra e dal gruppo Toponomastica femminile che su facebook conta quattromila e cinquecento aderenti che con il patrocinio dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) suggerisce alle amministrazioni comunali, figure femminili meritorie di intitolazioni stradali per fare in modo che le città offrano nuovi modelli di riferimento alle nuove generazioni.

“Bambine e ragazze, - scrive la Serra sull'evento Facebook - oggi, diversamente dai loro coetanei, difficilmente possono identificarsi con figure femminili di spessore culturale presenti nei loro percorsi quotidiani dove incontrano, nelle targhe stradali, quasi esclusivamente riferimenti a madonne e sante e, nei cartelloni pubblicitari, modelle e manichini. Anche la toponomastica può dare il proprio contributo alla creazione di una cultura non discriminante nei confronti delle donne.

Ricordare la lezione del Premio Nobel Rita Levi Montalcini, recentemente scomparsa, con un'immediata intitolazione di una via o di un luogo civico significativo offre un'occasione preziosa. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi e delle sue ricerche possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera

complessa della costruzione della propria identità.

E' con questo spirito che Le chiediamo di intitolare un'area di circolazione, uno spazio o un edificio pubblico a Rita Levi Montalcini, generosa, libera e sensibile figura di intellettuale italiana, che ha dato il proprio contributo morale e culturale alla formazione di molte attuali coscienze democratiche”

All'iniziativa hanno già risposto 238 persone. Ora, non resta che aspettare che qualche sindaco intitoli una strada al primo Nobel per la Medicina nel 1986, simbolo di una generazione di studiosi, scienziati e politici professionali e gentili.

Il sindaco Lucchi propone una strada per Rita Levi Montalcini

Una via per Rita Levi Montalcini: questa la proposta su cui sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Toponomastica nella sua prossima riunione

di Redazione - 24 gennaio 2013

[Tweet](#)



Una via per Rita Levi Montalcini: questa la proposta su cui sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Toponomastica nella sua prossima riunione. A segnalargli all'Ufficio Toponomastica, con la richiesta di sottoporla alla Commissione, è stato il Sindaco Paolo Lucchi sulla base di una sollecitazione in tal senso arrivata dal Gruppo Toponomastica Femminile, associazione attiva a livello nazionale con quasi 4500 aderenti e con il patrocinio dell'ANCI, che sta promuovendo una campagna presso tutte le città italiane.

"Considero encomiabile l'attività di questo gruppo - spiega il Sindaco - e ritengo che la proposta di una immediata intitolazione al premio Nobel Rita Levi Montalcini corrisponda al sentimento di tanti, a Cesena come in Italia, non solo per i suoi altissimi meriti scientifici

ma per l'intera sua personalità e storia di vita che rappresenta per tutti gli italiani un esempio e un incoraggiamento".

Toccherà alla Commissione Toponomastica - presieduta dal Vicesindaco Carlo Battistini e di cui fanno parte una decina di esperti, fra professionisti e studiosi - valutare la proposta e, in caso di accoglimento, individuare il luogo pubblico (via, piazza, rotonda, giardino), fra quelli da intitolare, a cui assegnare questo toponimo.

L'iter sarà completo, però, solo dopo l'approvazione della Giunta e il successivo nulla osta della Prefettura. La legge prevede che strade o altre aree pubbliche possano essere intitolate solo a personalità scomparse da almeno 10 anni, ma in caso di evidenti meriti è prevista la possibilità di derogare a tale norma, come è accaduto, ad esempio, per piazza Giovanni Paolo II (intitolata a un anno dalla morte del Pontefice).

Il Gruppo Toponomastica Femminile promuove ricerche di storia locale e censimenti toponomastici e soprattutto svolge attività di sensibilizzazione e segnalazione affinché, anche attraverso l'intitolazione a figure femminili meritorie, i luoghi urbani offrano nuovi modelli di riferimento alle giovani generazioni.

Per quanto riguarda Cesena, già ora c'è una particolare sensibilità su questa tematica, che ha portato nella toponomastica locale una presenza femminile più marcata rispetto alla media nazionale. Su 1754 toponimi presenti nello stradario comunale, infatti, quelli legati a donne sono 85, pari al 4,8% del totale, mentre la media italiana è del 3,3%. Per completezza di informazione va detto che quelli maschili sono 669, pari al 38% (contro una media nazionale del 43%)

La maggior parte delle intitolazioni femminili cesenati (19) riguardano figure storiche o politiche, seguite da quelle di letterate e umaniste (15). Fra le più recenti intitolazioni al femminile, quelle dedicate alla sindacalista cervese Maira Goia, alle giornaliste Maria Grazia Cutuli e Ilaria Alpi, alla scrittrice Elsa Morante.



UNA STRADA PER RITA LEVI MONTALCINI

la proposta presentata alla Commissione Toponomastica

Una via per Rita Levi Montalcini: questa la proposta su cui sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Toponomastica nella sua prossima riunione.

A segnalargli all'Ufficio Toponomastica, con la richiesta di sottoporla alla Commissione, è stato il Sindaco Paolo Lucchi sulla base di una sollecitazione in tal senso arrivata dal Gruppo Toponomastica Femminile, associazione attiva a livello nazionale con quasi 4500 aderenti e con il patrocinio dell'ANCI, che sta promuovendo una campagna presso tutte le città italiane.

"Considero encomiabile l'attività di questo gruppo - spiega il Sindaco - e ritengo che la proposta di una immediata intitolazione al premio Nobel Rita Levi Montalcini corrisponda al sentimento di tanti, a Cesena come in Italia, non solo per i suoi altissimi meriti scientifici ma per l'intera sua personalità e storia di vita che rappresenta per tutti gli italiani un esempio e un incoraggiamento".

Toccherà alla Commissione Toponomastica - presieduta dal Vicesindaco Carlo Battistini e di cui fanno parte una decina di esperti, fra professionisti e studiosi - valutare la proposta e, in caso di accoglimento, individuare il luogo pubblico (via, piazza, rotonda, giardino), fra quelli da intitolare, a cui assegnare questo toponimo.

L'iter sarà completo, però, solo dopo l'approvazione della Giunta e il successivo nulla osta della Prefettura.

La legge prevede che strade o altre aree pubbliche possano essere intitolate solo a personalità scomparse da almeno 10 anni, ma in caso di evidenti meriti è prevista la possibilità di derogare a tale norma, come è accaduto, ad esempio, per piazza Giovanni Paolo II (intitolata a un anno dalla morte del Pontefice).

Il Gruppo Toponomastica Femminile promuove ricerche di storia locale e censimenti toponomastici e soprattutto svolge attività di sensibilizzazione e segnalazione affinché, anche attraverso l'intitolazione a figure femminili meritorie, i luoghi urbani offrano nuovi modelli di riferimento alle giovani generazioni.

Per quanto riguarda Cesena, già ora c'è una particolare sensibilità su questa tematica, che ha portato nella toponomastica locale una presenza femminile più marcata rispetto alla media nazionale. Su 1754 toponimi presenti nello stradario comunale, infatti, quelli legati a donne sono 85, pari al 4,8% del totale, mentre la media italiana è del 3,3%. Per completezza di informazione va detto che quelli maschili sono 669, pari al 38% (contro

una media nazionale del 43%).

La maggior parte delle intitolazioni femminili cesenati (19) riguardano figure storiche o politiche, seguite da quelle di letterate e umaniste (15). Fra le più recenti intitolazioni al femminile, quelle dedicate alla sindacalista cervese Maira Goia, alle giornaliste Maria Grazia Cutuli e Ilaria Alpi, alla scrittrice Elsa Morante.

Ufficio stampa

Federica Bianchi

TOPONOMASTICA**Ricordare Montalcini**

Egregio direttore,
il gruppo «Toponomastica femminile» (www.facebook.com/groups/292710960778847 e www.toponomastica-femminile.it, referente nazionale Maria Pia Ercolini mpercolini@gmail.com), che conta quasi 4500 aderenti e il patrocinio dell'Ance, attraverso ricerche di storia locale e censimenti toponomastici segnala e suggerisce alle amministrazioni comunali figure femminili meritorie di intitolazioni stradali, affinché i luoghi urbani offrano nuovi modelli di riferimento alle giovani generazioni.

Bambine e ragazze, oggi — diversamente dai loro coetanei — difficilmente possono identificarsi con figure femminili di spessore culturale presenti nei

loro percorsi quotidiani, dove incontrano quasi esclusivamente riferimenti a madonne e sante, associate a modelle e manichini.

Anche la toponomastica può dare il proprio contributo alla creazione di una cultura non discriminante nei confronti delle donne. Per questo motivo è stata recentemente avviata la campagna nazionale per il premio Nobel, Rita Levi Montalcini.

Trento ha avuto l'occasione di ospitarla al festival dell'economia nel 2008, circostanza nella quale ci aveva parlato del coraggio delle donne, e l'ha accolta anche pochi mesi dopo, in ottobre, per la serata «Istruzione: chiave dello sviluppo».

La campagna si rivolge anche a tutte le sindache e a tutti i sindaci del territorio trentino, con l'invito a cogliere una preziosa occasione per ricordare Rita Levi Montalcini: si chiede

loro di valutare l'intitolazione di un'area di circolazione, uno spazio o un edificio pubblico a questa generosa, libera e sensibile figura di intellettuale italiana che ha dato il proprio contributo morale e culturale alla formazione di molte attuali coscienze democratiche.

Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi e delle sue ricerche possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione della propria identità. Il gruppo «Toponomastica femminile» ha già raccolto da più parti d'Italia i primi interessamenti a tale iniziativa e le prime proposte di azione sul territorio.

Roberta Corradini,
referente del gruppo
«Toponomastica femminile»
per il Trentino

Il casodi **Toni Visentini****INTITOLARE SPAZI PUBBLICI
E CELEBRARE LE DONNE**

Il gruppo «Toponomastica femminile» (www.facebook.com/groups/292710960778847 e www.toponomasticafemminile.it, referente nazionale Maria Pia Ercolini, mpercolini@gmail.com), che conta quasi 4.500 aderenti e il patrocinio dell'Anci, attraverso ricerche di storia locale e censimenti toponomastici suggerisce alle amministrazioni comunali figure femminili meritorie di intitolazioni stradali, affinché i luoghi urbani offrano nuovi modelli di riferimento alle giovani generazioni. Bambine e ragazze, oggi, difficilmente possono identificarsi

con figure femminili di spessore culturale presenti nei loro percorsi quotidiani, dove incontrano quasi esclusivamente riferimenti a madonne e sante, associate a modelle e manichini. Anche la toponomastica può dare il proprio contributo alla creazione di una cultura non discriminante nei confronti delle donne. Per questo motivo è stata recentemente avviata la campagna nazionale per il premio Nobel Rita Levi Montalcini. La campagna si rivolge anche a tutte le sindache e a tutti i sindaci con l'invito a cogliere una preziosa occasione per ricordare Rita Levi Montalcini: si chiede loro di valutare

l'intitolazione di un'area di circolazione, uno spazio o un edificio pubblico a questa generosa, libera e sensibile figura di intellettuale italiana che ha dato il proprio contributo morale e culturale alla formazione di molte attuali coscienze democratiche. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi e delle sue ricerche possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione della propria identità. Il gruppo «Toponomastica femminile» ha già raccolto da più

parti d'Italia i primi interessati a tale iniziativa e le prime proposte di azione sul territorio.

Roberta Corradini

Gentile signora Corradini, l'iniziativa dell'associazione è davvero utile nonché semplice nella sua realizzazione. Giriamo pertanto ben volentieri alle nostre amministrazioni comunali la proposta di intitolazione a Rita Levi Montalcini di qualche spazio cittadino significativo. Non mancano infatti le donne con responsabilità politica locale che possano fare propria l'idea e tradurla concretamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA A CAMOGLI ♦ L'ipotesi è quella di intitolare l'area adiacente alle scuole, che hanno sede nel palazzo comunale, ancora priva di nome

Una piazza per onorare Rita Levi Montalcini

A Camogli una piazza intitolata a Rita Levi Montalcini. Sarà questa una delle mozioni discusse nella prossima seduta di consiglio comunale. Il consigliere d'opposizione Agostino Bozzo è primo firmatario di una mozione, sottoscritta anche dagli altri in minoranza, Canavello, Magnani, Camozzi e Tina Leali Rizzi, volta a commemorare la ricercatrice ultracentenaria morta a dicembre. «L'obiettivo - spiega Bozzo - è quello di ricordare una ricercatrice italiana di grande caratura, che sino a pochi giorni

Bozzo primo firmatario

Genocchio: «Giomata ricordo»

prima di morire, ancora lavorava». L'ipotesi di intitolare alla Montalcini una piazza, avvalorata dal fatto che la piazzetta adiacente alle scuole, che hanno sede nel palazzo comunale, è ancora priva di nome. La piazza usata spesso anche per le feste scolastiche, che si trova di fronte alla Croce Verde, sembra il luogo idoneo e la mozione sarà discussa nella prossima seduta. Anche il presidente del consiglio comunale Sauro Genocchio, ha in merito una proposta. «Vorrei che l'amministrazione - spiega Genocchio - mettesse in calendario una giornata di commemorazione per la Montalcini». Tomano, poi, all'ordine del giorno, i punti non

discussi nella scorsa seduta di dicembre, annullata. Al punto 2 del 19 dicembre 2012, c'era, infatti, l'interpellanza dei Consiglieri Aldo Canavello, Agostino Bozzo, Fortunata Leali Rizzi, Stefania Magnani, Giovanni Camozzi: "Richiesta di avere un rapporto dettagliato, dal sindaco e dall'assessore competente, in merito al rilascio del Pass Auto provvisori ed in particolare quelli tuttora validi, la loro durata e i relativi criteri di rilascio". Segue l'interpellanza di Agostino Bozzo: "Richiesta di intervento urgente per la messa in sicurezza, in conformità alle norme vigenti, della ringhiera della Quadrata del Miramare, problematica, tuttavia, in via di risoluzione. Bozzo chiede anche un intervento urgente per concordare il rifacimento, anche con la proprietà privata, della recinzione di una villa sita in via P. Rizzo che presenta diversi cedimenti del muretto che sostiene la recinzione



CONSIGLIO

L'intitolazione di una piazza a Rita Levi Montalcini sarà una delle mozioni discusse nella prossima seduta di consiglio comunale

ne stessa. Questi punti erano oggetto di un intervento di inizio seduta a dicembre, la cui mancata discussione ha causato l'abbandono dell'aula da parte della minoranza. Tina Leali Rizzi vuol sapere, dunque, con quali tempi e modi l'amministrazione intenda intervenire per ovviare agli inconvenienti (ripetuti divieti di balneazione) che la scorsa estate hanno interessato l'impianto di depurazione". Sulla strada di Bana, per la quale esiste un comitato permanente, Bozzo chiede di provvedere con urgenza alla messa in sicurezza di Via Filippo De Gregori nella frazione di Ruta in quanto ad ogni periodo di pioggia avvengono smottamenti di terra e caduta di pietre. Resta un punto cardine il quesito sulla "faccenda Scalo", per il quale la minoranza ha autoconvocato il consiglio, rinvio in attesa di sviluppi sugli accordi societari.

[r. capp.]

AREA

L'ipotesi di intitolare alla Montalcini una piazza riguarda la piazzetta adiacente alle scuole, che hanno sede nel palazzo comunale, ancora priva di nome



VALLE DEL RUBICONE

SAVIGNANO. LA PROPOSTA ANDRÀ IN GIUNTA

Una strada intitolata a Rita Levi Montalcini

SAVIGNANO. Anche Savignano avrà una via o una piazza dedicata a Rita Levi Montalcini, recentemente scomparsa. Sull'iniziativa si confronterà la giunta il 5 febbraio, anche per decidere quale spazio dedicare all'amata scienziata. L'assessore alle Pari Opportunità Cristiana Rocchi - promotrice dell'iniziativa - spiega che avevano già l'intenzione di dedicare una via o una piazza alla Montalcini, e che questa è stata rafforzata dall'arrivo di una comunicazione da parte del Gruppo Toponomastica femminile a cui aderiscono molti comuni dell'Anci, tra cui appunto Savignano. «Mi rende felice pensare che Savignano avrà un luogo dedicato al premio Nobel Rita Levi Montalcini – dice Cristiana Rocchi – anche se dovremo fare una deroga e non potremo materialmente eseguire subito l'intitolazione». E' solo dopo 10 anni dalla morte che si può intitolare un luogo ad una persona. Così, il Gruppo Pro-toponomastica femminile spiega l'importanza di questa scelta nell'invito rivolto all'assessorato: «Ricordare la lezione della Montalcini, con un'intitolazione a uno spazio pubblico, offre un'occasione preziosa. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi e delle sue ricerche possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione della propria identità».

Le strade di Savignano dedicate a donne sono ad oggi via Clara Calamai, via Peppina Censi, Piazza Anita Garibaldi, via Nilde Iotti, via Maria Montessori, via Mariele Ventre, via Iris Versari. Solo Peppina Censi è savignanese. In occasione della festa delle donne dell'anno scorso, il Comune ha censito le vie intitolate a donne aderendo al progetto di voceDonna "Tre donne, tre Strade" che consiste nella promessa, per onorare la ricorrenza dell'8 marzo, di intitolare a tre donne le prossime tre vie disponibili, la prima ad una donna di interesse locale, la seconda ad una italiana di interesse nazionale e la terza ad una non italiana d'interesse internazionale. Dunque, aspettando l'intitolazione alla Montalcini, Savignano vedrà "tingere di rosa" almeno altre tre vie. Miriam Fusconi

LA RICHIESTA Una lettera inviata al sindaco dall'associazione «Toponomastica femminile»

«Intitolare una strada a Rita Levi Montalcini»

«Generosa, libera e sensibile figura di intellettuale italiana»

Intitolare una via a Rita Levi Montalcini». A chiederlo con una lettera inviata al sindaco di Modena è il gruppo nazionale "Toponomastica femminile" che conta quasi 4500 aderenti e gode del patrocinio dell'An-ci.

«Bambine e ragazze, oggi, diversamente dai loro coetanei, difficilmente possono identificarsi con figure femminili di spessore culturale presenti nei loro percorsi quotidiani, dove incontrano quasi esclusivamente riferimenti a madonne e sante, associate a modelle e manichini - affermano Maria Pia Ercolini e Roberta Pinelli, responsabili dell'associazione -. Anche la toponomastica può quindi dare il proprio contributo alla creazione di una cultura non discriminante nei confronti delle donne».

«Ricordare la lezione



del Premio Nobel Rita Levi Montalcini, recentemente scomparsa, con un'immediata intitolazione di una via o di un luogo civico significativo offre un'occasione preziosa. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi e del-

le sue ricerche possono diventare modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione della propria identità. E' con questo spirito che le chiediamo di intitolare un'area di circolazione, uno spazio o un edificio

pubblico a Rita Levi Montalcini - chiude l'associazione 'toponomastica femminile' - generosa, libera e sensibile figura di intellettuale italiana, che ha dato il proprio contributo morale e culturale alla formazione di molte attuali coscienze democratiche».

Una strada per Rita Levi Montalcini



La proposta presentata alla commissione toponomastica di Cesena

24 Gennaio 2013 | [Cesena](#) | [Cronaca](#) | [Società](#) | CESENA - Una via per Rita Levi Montalcini: questa la proposta su cui sarà chiamata ad esprimersi la Commissione Toponomastica nella sua prossima riunione. A segnalargli all'Ufficio Toponomastica, con la richiesta di sottoporla alla Commissione, è stato il Sindaco Paolo Lucchi sulla base di una sollecitazione in tal senso arrivata dal Gruppo Toponomastica Femminile, associazione attiva a livello nazionale con quasi 4500 aderenti e con il patrocinio dell'ANCI, che sta promuovendo una campagna presso tutte le città italiane.

L'APPELLO

Una strada dedicata al Nobel Rita Levi Montalcini

Modena intitoli quanto prima una strada, uno spazio o un edificio pubblico alla memoria di Rita Levi Montalcini. È la richiesta rivolta con una lettera aperta al sindaco dal gruppo nazionale...

Modena intitoli quanto prima una strada, uno spazio o un edificio pubblico alla memoria di Rita Levi Montalcini. È la richiesta rivolta con una lettera aperta al sindaco dal gruppo nazionale "Toponomastica femminile" che conta quasi 4mila 500 aderenti e gode del patrocinio dell'Anci. «Ricordare la lezione del premio Nobel offre un'occasione preziosa. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi possono diventare modelli di valore sui quali riflettere e attingere nell'opera di costruzione della propria identità»

L'APPELLO

Una strada dedicata al Nobel

Rita Levi Montalcini

Modena intitolare quanto prima una strada, uno spazio o un edificio pubblico alla memoria di Rita Levi Montalcini. È la richiesta rivolta con una lettera aperta al sindaco dal gruppo nazionale "Toponomastica femminile" che conta quasi 4mila 500 aderenti e gode del patrocinio dell'Anci. «Ricordare la lezione del premio Nobel offre un'occasione preziosa. Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi possono diventare modelli di valore sui quali riflettere e attingere nell'opera di costruzione della propria identità»

TOPONOMASTICA. Si alle proposte della Fidapa

Vie intitolate alle donne C'è anche la Montalcini

●●● La Fidapa è soddisfatta per la decisione della commissione Toponomastica del Comune di accogliere le richieste che erano state presentate dall'associazione femminile circa la possibilità di intitolare alcune strade di Licata a donne illustri. Ad annunciarlo è stata, ieri, Ester Rizzo, consigliere circoscrizionale della Fidapa, che ha reso noto l'elenco delle strade per le quali la commissione Toponomastica ha detto sì all'intitolazione.

"Noi avevamo proposto - dice Ester Rizzo - i nomi di Madre Teresa di Calcutta, Vanessa Scialfa e Carmela Petrucci, entrambe vittime di violenza, Maria Montessori, la giornalista Ila-

ria Alpi, Emanuela Loi, Emanuela Setti Carraro e Rita Atria, tutte vittime di mafia, Rita Levi Montalcini, Nilde Iotti, la giornalista Camilla Cederna, Oriana Fallaci e Maria Messina. La commissione li ha accolti tutti". A proposito di Vanessa Scialfa, la ragazza di Enna uccisa negli scorsi mesi dal fidanzato, il nominativo era stato proposto insieme all'assessorato comunale alle Pari Opportunità. I nomi di Nilde Iotti ed Oriana Fallaci, invece, sono stati proposti dalla stessa commissione. La Fidapa ha annunciato che il distretto Sicilia partecipa al progetto Toponomastica già presente a livello nazionale. (*AAU*)



Con Toponomastica femminile per Rita Levi Montalcini



Anche quest'anno noi, Giovani Democratici sardi, abbiamo deciso di sostenere la campagna di Toponomastica femminile che invita le amministrazione ad intitolare a donne strade, piazze o edifici.

Lavorando nel Forum politiche di genere, si rafforza in noi la convinzione che anche i piccoli gesti possono portarci sulla "via della parità" e che debbano essere sostenuti da organizzazioni come la nostra e partiti.

Questa proposta poi ci offre una occasione per relazionarci con le nostre istituzioni, preparando chi ancora di noi non è amministratore a diventarlo e portando avanti battaglie che uniscano i comuni sardi in un progetto di uguaglianza, che, nella nostra visione del mondo, è alla base di un Paese civile.

Quest'anno Toponomastica femminile chiede di dare il nome di una donna che è stata d'esempio per tutti gli italiani, e che dovrà essere ricordata anche dalle future generazioni: Rita Levi Montalcini.

Noi giovani nati a cavallo tra gli anni '80 e '90 difficilmente dimenticheremo la parte della sua lunga vita che coincide con la nostra infanzia e giovinezza, nella quale la abbiamo vista seduta nel nostro Parlamento come Senatrice e continuare sino all'ultimo a portare avanti i suoi progetti di ricerca. E cercheremo di ricordare il suo esempio coraggioso di donna e ebrea che non abbandonò la passione per lo studio e per la ricerca neppure nel periodo più buio della nostra storia recente,

quello del fascismo e di adesione alle leggi razziali di Hitler. Una donna altruista che ha speso tutta la sua vita in un impegno nobile che speriamo tanti di noi possano intraprendere.

In vista dell'8 marzo, proporremo quindi nei nostri comuni questa richiesta, che auspichiamo venga recepita in tutta la Sardegna, con l'augurio che i messaggi che ci ha lasciato risuonino ancora a lungo nelle nostre menti.



[Clicca qui per visualizzare e scaricare il documento da consegnare nel tuo comune.](#)

"Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, [...] bisogna coltivare [...] il coraggio di ribellarsi."

Rita Levi Montalcini

*Angela Cherchi,
responsabile politiche di genere*



Con Toponomastica femminile per Rita Levi Montalcini



Anche quest'anno noi, Giovani Democratici sardi, abbiamo deciso di sostenere la campagna di Toponomastica femminile che invita le amministrazione ad intitolare a donne strade, piazze o edifici.

Lavorando nel Forum politiche di genere, si rafforza in noi la convinzione che anche i piccoli gesti possono portarci sulla "via della parità" e che debbano essere sostenuti da organizzazioni come la nostra e partiti.

Questa proposta poi ci offre una occasione per relazionarci con le nostre istituzioni, preparando chi ancora di noi non è amministratore a diventarlo e portando avanti battaglie che uniscano i comuni sardi in un progetto di uguaglianza, che, nella nostra visione del mondo, è alla base di un Paese civile.

Quest'anno Toponomastica femminile chiede di dare il nome di una donna che è stata d'esempio per tutti gli italiani, e che dovrà essere ricordata anche dalle future generazioni: Rita Levi Montalcini.

Noi giovani nati a cavallo tra gli anni '80 e '90 difficilmente dimenticheremo la parte della sua lunga vita che coincide con la nostra infanzia e giovinezza, nella quale la abbiamo vista seduta nel nostro Parlamento come Senatrice e continuare sino all'ultimo a portare avanti i suoi progetti di ricerca. E cercheremo di ricordare il suo esempio coraggioso di donna e ebrea che non abbandonò la passione per lo studio e per la ricerca neppure nel periodo più buio della nostra storia recente,

quello del fascismo e di adesione alle leggi razziali di Hitler. Una donna altruista che ha speso tutta la sua vita in un impegno nobile che speriamo tanti di noi possano intraprendere.

In vista dell'8 marzo, proporremo quindi nei nostri comuni questa richiesta, che auspichiamo venga recepita in tutta la Sardegna, con l'augurio che i messaggi che ci ha lasciato risuonino ancora a lungo nelle nostre menti.



[Clicca qui per visualizzare e scaricare il documento da consegnare nel tuo comune.](#)

"Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, [...] bisogna coltivare [...] il coraggio di ribellarsi."

Rita Levi Montalcini

*Angela Cherchi,
responsabile politiche di genere*

TANTE ASSOCIAZIONI LODIGIANE HANNO INVIATO LA RICHIESTA A TUTTI GLI AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA

Una strada per Rita Levi Montalcini

■ Una via intitolata a Rita Levi Montalcini in ogni comune d'Italia: è l'obiettivo del gruppo "Toponomastica femminile", nato un anno fa su Facebook e arrivato oggi a comprendere quasi 4500 persone, che fanno pressione sulle amministrazioni pubbliche affinché nuove strade, piazze, giardini e scuole siano intitolate a una donna. Al gruppo, che ha ricevuto il patrocinio dell'Anci, hanno aderito anche alcune associazioni lodigiane (fra cui Donne e Donne di Sant'Angelo e il comitato Se non ora quando), comprese tra i firmatari della lettera che è stata inviata a tutti i sindaci del territorio, per chiedere loro di intitolare un luogo pubblico al premio Nobel per la medicina Rita Levi Montalcini, scomparsa lo scorso 30 dicembre. «Il suo esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante,

l'importanza dei suoi studi e delle sue ricerche possono divenire modelli di valore ai quali le giovani donne possono attingere nell'opera complessa della costruzione della loro identità. Diversamente dai loro coetanei maschi - prosegue la lettera - bambine e ragazze difficilmente possono identificarsi con figure femminili di spessore culturale: nelle targhe stradali che incontrano nei loro percorsi quotidiani, si imbattono quasi esclusivamente in riferimenti a figure religiose e, nei cartelloni pubblicitari, a modelle e manichini. Anche la toponomastica può dare il proprio contributo alla creazione di una cultura non discriminante nei confronti delle donne». Da questo punto di vista il Lodigiano non si distingue dal resto d'Italia, dove le "vie in rosa" non arrivano al 5 per cento: lo ha confermato

la ricerca svolta la scorsa primavera da un gruppo di ragazze del Mafteo Vegio, coordinate dalle docenti di filosofia e scienze sociali Danila Baldo e Mariagrazia Borla, che hanno contattato gli uffici di tutti i Comuni della provincia chiedendo loro di fornire l'elenco completo delle vie, per contare quelle intitolate a personaggi femminili. Inutile dire che l'operazione non ha richiesto loro troppo tempo: a Sant'Angelo, per esempio, su un totale di 250 toponimi, solo 9 portavano il nome di una donna, a Casale 8 su 282, a Zelo 2 su 94, a Comazzo 1 su 49 e nel capoluogo - come hanno avuto modo di confermare i ragazzi delle scuole medie Cazzulani, coinvolti anch'essi nella ricerca - le vie intitolate a una donna sono 16 in tutto, a fronte di diverse centinaia. «Sarebbe bello aggiungere a ogni-

no di questi elenchi almeno il nome di Rita Levi Montalcini» dice Danila Baldo, spiegando le ragioni della lettera inviata ai comuni. Qualcuno ha già risposto: l'assessore malerino Francesco Bergamaschi, per esempio, ha procrastinato il provvedimento, puntualizzando però che «il comune di Maleo, nell'ultima sessione di intitolazioni, ha dedicato la via principale a Santa Francesca Cabrini, donna lodigiana, mentre nella penultima ha intitolato una via ai coniugi Emilio e Olga Grignani, benefattori locali, e in paese possiamo riscontrare anche Grazia Deledda, Ada Negri, Madre Teresa di Calcutta». Buone notizie arrivano da Caselle Lurani, dove il sindaco Sergio Rancati promette di «attuare la proposta appena ci si presenterà l'occasione». Occasione che a Sant'Angelo dovrebbe



Il premio Nobel Rita Levi Montalcini

arrivare presto, come conferma la lettera firmata dal sindaco Domenico Crespi: «Ringraziamo per la segnalazione - scrive - ma era già intenzione dell'amministrazione tenere conto, per future intitolazioni toponomastiche, del nome di Rita Levi Montalcini».

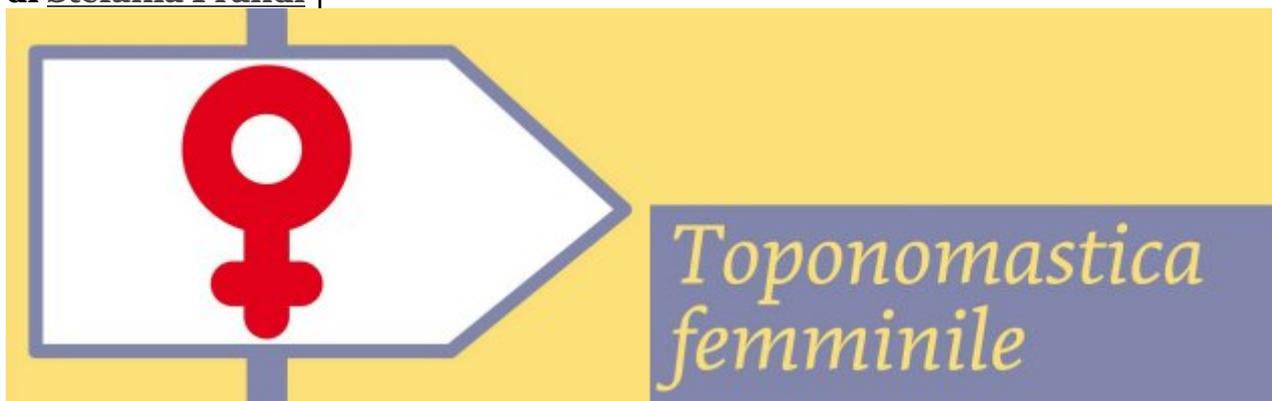
Silvia Canevara



Toponomastica femminile, “Rita Levi Montalcini sia ricordata nelle strade”

La richiesta arriva da un gruppo di ricercatrici volontarie di ogni regione d'Italia che ispezionano il territorio e fanno pressione sulle amministrazioni pubbliche affinché nuove vie, piazze, giardini e scuole siano intitolate alle donne. Duplice la richiesta: dedicare spazi al premio Nobel per la medicina morta il 30 dicembre scorso e nominare senatrice a vita l'ex partigiana Lidia Menapace

di **Stefania Prandi** |



Più informazioni su: [Discriminazioni di Genere](#), [Donne](#), [Lidia Menapace](#), [Rita Levi Montalcini](#), [Sessismo](#), [toponomastica](#).

[Share on oknotizie](#) [Share on print](#) [Share on email](#) [More Sharing Services](#) **20**

E' cominciata [la campagna](#) per **intitolare le vie** delle città italiane a [Rita Levi Montalcini](#), premio Nobel per la medicina e senatrice a vita, scomparsa il 30

[dicembre scorso](#). L'iniziativa è promossa dal gruppo "[Toponomastica femminile](#)", nato un anno fa su Facebook, che raccoglie **ricercatrici volontarie** di ogni regione d'Italia che ispezionano il territorio e fanno pressione sulle amministrazioni pubbliche affinché nuove strade, piazze, giardini e scuole siano **intitolate alle donne**. Le città, infatti, hanno quasi esclusivamente **vie dedicate a uomini**.

Il gruppo, formato da quasi 4.500 persone, ha preparato una lettera per chiedere che Montalcini venga ricordata nelle città italiane. La domanda è già stata mandata a **numerosi Comuni**. Tra questi: Modena, Reggio Calabria, Napoli, Bari, Pordenone, Gorizia, Udine, Bergamo, Brescia. I sindaci di Iseo (Brescia) e Vittoria (Ragusa) hanno risposto, aderendo all'iniziativa. In contemporanea, il gruppo ha avviato, attraverso l'invio di email al Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, la campagna per chiedere [la nomina a senatrice a vita di Lidia Menapace](#), staffetta partigiana, politica, saggista, tra le voci più importanti del **femminismo italiano**. Anche se il presidente della Repubblica ha già fatto sapere che non intende nominare nuovi senatori a vita negli ultimi scampoli del suo settennato.

L'iniziativa sulla toponomastica femminile è nata grazie a un'idea di **Maria Pia Ercolini**, insegnante e scrittrice, e ha suscitato interesse anche all'estero. Ne hanno parlato: El Pais, Bbc, Al Jazeera, riviste francesi, spagnole, russe, polacche, greche. Il 6 e il 7 ottobre 2012 a Roma, alla **Casa delle donne**, si è tenuto il primo convegno nazionale del gruppo per fare il punto e individuare strategie e obiettivi per il futuro. Presto saranno pubblicati gli atti dell'incontro al quale hanno partecipato docenti universitari, rappresentanti delle istituzioni e esperti di onomastica. Un altro convegno è in programma a Napoli per il 18 gennaio.

"Il lavoro che abbiamo fatto in un anno è notevole – spiega Ercolini – Alcune province sono state già interamente censite e mediamente risulta una percentuale di **intitolazioni femminili** che va dal 3 al 7 per cento. Purtroppo, però, sono sempre in maggioranza i nomi legati alla **sfera del sacro** e tra le **figure storiche** emergono sempre le stesse: **Maria Montessori, Grazia Deledda, Matilde Serao**, principesse e regine di **casa Savoia**". Oltre ai censimenti ci sono anche altre iniziative. Come racconta **Livia Capasso**, referente per il Lazio, "vogliamo anche che aumentino le **strutture**

universitarie dedicate a donne, vogliamo valorizzare le figure di **tante partigiane** dimenticate e delle nostre madri costituenti e facciamo formazione nelle scuole, con progetti in vari licei”.

Lo scorso giugno alcune rappresentanti del gruppo sono state ricevute dalla **Commissione delle elette** del Comune di Roma e hanno suggerito l'intitolazione di strade a donne per ogni municipio. Inoltre, aggiunge Capasso, “abbiamo proposto un **concorso di scultura** per realizzare **busti di donne** da collocare al Pincio e al Gianicolo e riparare, in tal modo, allo **squilibrio di genere** evidente sui due colli cittadini”.

Il prossimo 17 gennaio alcune rappresentanti del gruppo “Toponomastica femminile” incontreranno i referenti dell’Anci a Roma. L’obiettivo è allacciare rapporti sempre più stretti con le istituzioni, aumentare la sensibilità ai **problemi di genere** attraverso una visibilità sempre più diffusa, incidere nei programmi scolastici ed essere presenti nei dibattiti universitari, per raggiungere la **parità con gli uomini** nelle intitolazioni stradali. Un lavoro che richiederà tempo: “Abbiamo calcolato – dice Ercolini – che per portare a termine il progetto ci vorrà almeno un secolo. Ma non ci faremo scoraggiare. Abbiamo stilato un lunghissimo elenco di donne che hanno fatto la storia della nostra cultura, che sono intervenute a vari livelli nella nostra politica. Per secoli sono state oscurate dal **maschilismo imperante**, ma c’erano. La rilevazione toponomastica è solo un punto di partenza per imbastire ed estendere la nostra **denuncia di sessismo** e chiedere un **riequilibrio dei generi**”.

Notizia**Toponomastica Femminile, "Rita Levi Montalcini Sia Ricordata Nelle Strade"**

Venerdì, 11 Gennaio 2013: Il Fatto Quotidiano

E' cominciata la campagna per intitolare le vie delle città italiane a Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina e senatrice a vita, scomparsa il 30 dicembre scorso. L'iniziativa è promossa dal gruppo "Toponomastica femminile", nato un anno... [Continua a leggere »](#)

Agrigento: piazza intitolata a Rita Levi Montalcini

Palermo, 15 feb.- (Adnkronos) - Una piazza di Agrigento sarà intitolata a Rita Levi Montalcini, scomparsa lo scorso 30 dicembre. Si tratta della piazza antistante l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, nei pressi del Polo didattico di Agrigento dell'Università di Palermo. Lo ha stabilito la Commissione Toponomastica del Comune di Agrigento, su indirizzo del sindaco Marco Zambuto, in adesione all'iniziativa nazionale "Una strada per Rita Levi Montalcini nella mia città", promossa dalle ricercatrici universitarie italiane e dal Gruppo Toponomastica femminile, con il patrocinio dell'Ani. Il Comune di Agrigento e la Commissione Toponomastica, presieduta da Settimio Biondi, hanno dimostrato grande sensibilità nell'accogliere la proposta, afferma Angela Bellia, assegnista di ricerca presso l'Università di Bologna e docente di Archeologia musicale nei Corsi di Laurea in Beni culturali e in Archeologia dell'Università di Palermo, sede di Agrigento - Rita Levi Montalcini è stata un esempio di vita, di impegno sociale e civile costante. I suoi studi e le sue ricerche sono un modello da seguire anche per le giovani generazioni. La cerimonia di intitolazione sarà preceduta da un'iniziativa, dedicata alla figura della scienziata italiana, in programma il mese prossimo a Villa Genuardi.

Società

Bellillo: "Una strada intitolata a Rita Levi Montalcini nella mia città"

07/01/2013 - 11:45



di Armando Allegretti

PERUGIA – “Una strada intitolata a Rita Levi Montalcini nella mia città”. Così stamattina è stata ripresa da Katia Bellillo, già Ministro della Repubblica, dal suo profilo Facebook, la richiesta di intitolare una strada o meglio ancora una piazza a Rita Levi Montalcini scomparsa a 103 anni lo scorso 30 dicembre.

Su Facebook è nato già un gruppo a livello nazionale “con l'idea di impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani in senso lato, siano dedicati alle donne per compensare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale odonomastica”.

“Il gruppo Toponomastica femminile – dice ad Umbrialeft Bellillo – , è patrocinato dall'ANCI e conta quasi 4500 aderenti e si preoccupa di segnalare alle amministrazioni comunali figure femminili meritorie di intitolazioni stradali”. Ricordare il Premio Nobel Rita Levi Montalcini è un'occasione preziosa per far nascere una cultura non discriminante nei confronti delle donne. Ne sono convinti gli iscritti alla pagina Facebook e ne è convinta Katia Bellillo che ha aggiunto “ogni città dovrebbe intitolare una strada o una piazza al grande suo ingegno, come è accaduto per Garibaldi, lei è la grande rivoluzionaria del futuro”.

L'esempio di vita, l'impegno sociale e civile costante, l'importanza dei suoi studi possono divenire modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione della propria identità. Sottoscriviamo. E rilanciamo la volontà di intitolare quanto prima una strada a Rita Levi Montalcini, un genio, una donna di scienza costantemente al lavoro.